

Gli sportelli d'ascolto nella Città Metropolitana

L'indagine è stata svolta mediante l'utilizzo di un questionario distribuito a **108 scuole della Città Metropolitana, di cui 3 CPIA, 73 Scuole Secondarie di Primo Grado e 32 Scuole Secondarie di Secondo Grado**. Inoltre è stato compilato da 12 Centri di Formazione Professionale della Città Metropolitana che attivano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

E' emerso che lo Sportello d'Ascolto è presente in 96 scuole (pari al 89%), di cui 62 scuole secondarie di primo grado (pari al 85%), tutte le 32 scuole secondarie di secondo grado (100%), 2 CPIA e nei 12 Centri di formazione professionale presi in considerazione.

Bologna, 21 maggio 2020 Intervento della prof. Bruna Zani



Tabella 2.1: Presenza dello sportello d'ascolto nelle scuole e nei CFP della Città Metropolitana (val. %).



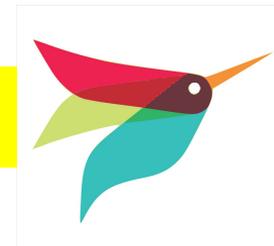
Città Metropolitana di Bologna
Istituzione Gian Franco Minguzzi

<i>Tipo scuola</i>	<i>NO</i>	<i>SI</i>	<i>Analizzati nel presente Report</i>
<i>CPIA tot. 3</i>	1	2	1
<i>Sec. I grado tot. 73</i>	15% (11)	85% (62)	62
<i>Sec. II grado tot. 32</i>		100% (32)	31
<i>Totale tot. 108</i>	11% (12)	89% (96)	94
<i>Centri di Formazione Professionale tot. 12</i>		100% (12)	12



Tabella 2.19: Istituti senza sportello d'ascolto (tot. 12, di cui in previsione per il 2019/2020)

Distretto	Nome scuola	Attivazione a.s. 2019 - 2020
Appennino	IC Castiglione – Camugnano	SI
Appennino	IC Porretta Terme	SI
Bologna	IC N.13 Q.Savena	NO
Bologna	IC N. 17 Q. Porto	NO
Bologna	IC N. 22 Q. Savena	SI
San Lazzaro	IC Loiano – Monghidoro	NO
Imola	CPIA1 Imola	SI
Imola	IC N. 2 Viale Cavour	NO
Imola	IC N. 4 Via Guicciardini	NO
Imola	IC N. 1 Imola	NO
Pianura Ovest	IC Ferri	NO
Pianura Ovest	IC Calderara di Reno	SI



Tra le motivazioni alla base della mancata attivazione sono riportate:

- la presenza di altre priorità,
- la mancanza di informazioni sulle modalità di attivazione,
- il cambio di dirigenza in molti Istituti.



Otto spunti di riflessione di livello generale:

1. Il problema del finanziamento
2. Ore di apertura dello sportello
3. Il bando.
4. Le professionalità



Otto spunti di riflessione di livello generale:

5. L'organizzazione
6. Le problematiche affrontate
7. Raccordo con i servizi territoriali
8. La valutazione



Tra i temi da approfondire segnaliamo:

- **Benessere sistema-scuola:** come faccio io sportellista a fare in modo che il benessere del sistema scuola aumenti? Migliori?
- indagare, alla fine della scuola secondaria di primo grado, il percorso che gli studenti hanno deciso di intraprendere per il futuro scolastico e **verificare se hanno seguito il consiglio orientativo**. A Gaggio Montano, ad esempio, il 70% dei consigli orientativi non vengono seguiti e si ipotizza a causa della scarsa offerta formativa del territorio.
- il tema della collaborazione e **il lavoro di rete** con le funzioni strumentali/dirigente e coi servizi del territorio
- strumenti di **registrazione e valutazione** del servizio,
- approfondire le tematiche principali che emergono e la **supervisione** per casi complicati.



- Procedure sistematizzate su quando e come **denunciare** di fronte a situazione complesse riportate dagli studenti;
- **Molti studenti mussulmani** non vanno allo sportello (problema culturale fanno fatica loro o le famiglie a capire l'importanza dello sportello). Come intervenire?
- **il tema della privacy**: si ritiene utile/necessario acquisire **il parere del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza**, per approfondire le modalità di consenso informato per interventi individuali e in classe.
- **Criticità della privacy**



Alcune buone pratiche segnalate:

Pianura Est:

La collaborazione interna all'Istituto tra esperte, dirigenza e docenti referenti, in questo senso la Commissione Benessere e il gruppo di lavoro flessibile interno (composto ogni volta dagli interlocutori significativi in relazione al caso) rappresentano una **buona pratica**.

Pieve di Cento-Argelato:

Progetto di tutoraggio (peer education) dove gli studenti del terzo anno aiutano quelli di prima in fase di ingresso nella scuola.



L'Unione Reno Galliera:

ha ideato delle strategie per agevolare la partecipazione dei genitori agli incontri tematici, hanno fatto in modo di rendere il primo incontro di informazione sull'organizzazione scolastica a Settembre già un incontro tematico, così da incuriosire i genitori. A seguito del primo incontro hanno inviato per mail a tutti i genitori (anche i non presenti) il resoconto dell'incontro con una bibliografia allegata. Gli insegnanti hanno creato un drive per tutti i genitori a cui accedere per consultare contenuti tematici. Dato che gli insegnanti si sono accorti che il drive veniva consultato solo da chi era realmente interessato e non riuscivano a raggiungere tutti i genitori, hanno deciso di creare un'applicazione con la quale il genitore può consultare tutti i contenuti inerenti alla scuola (bibliografie tematiche, foto di attività fatte in classe, recapiti), l'arrivo di una notifica ogni volta che viene aggiunto un contenuto farà in modo che anche i genitori meno interessati potranno ricordarsi di consultare i contenuti della app.



Appennino:

incontri condotti dagli psicologi per i genitori degli alunni nel passaggio dal nido-all'infanzia, alla primaria e alla secondaria; a Vado Monzuno stanno facendo una ricerca per capire il successo o insuccesso scolastico che gli ex studenti stanno avendo alle scuole secondarie di secondo grado.

Imola:

Chimico agrario (Scarabelli): lo sportello ha uno spazio che si chiama “*La classe che vorrei*”: è un progetto che serve per ragionare sulle dinamiche di una classe ideale, iniziano a settembre e finiscono a febbraio, con un feedback sulle dinamiche osservate. Nelle prime due settimane di scuola in prima e in terza vengono svolte attività di accoglienza per lavorare sulla classe che vorrei.



Bologna:

incontri aperti alle famiglie su temi educativi. Collaborazione con il Comitato genitori (Liceo Sabin); mentre a ITC Rosa Luxemburg vengono segnalate due buone pratiche: il passaggio in tutte le prime classi da parte dei professori dello sportello d'ascolto per presentare il servizio (un intervento di mezz'ora con video) e poi della psicologa con un laboratorio di consapevolezza emotiva, per farsi conoscere e per favorire l'integrazione del gruppo classe; la seconda è una procedura adottata nei casi di studenti con problemi comportamentali: superate tre note disciplinari il coordinatore avvisa le famiglie che faranno due colloqui obbligatori, uno con la psicologa e uno con un prof dello sportello d'ascolto per costruire un patto di corresponsabilità educativa sul quale ci sarà un monitoraggio successivo.

